

Sezione | Section 4

**L'antidoto dei due mondi:
l'Orvietano**

**The 'Orvietano': The Antidote
of the Two Worlds**

On 9 June 1603, an experimental investigator in materia medica, Girolamo Ferrante from Orvieto, was authorised by the local authorities to sell an antidote of his own manufacture: known as the Orvietano, made from more than 30 ingredients, most of them vegetable.

The Orvietano was immediately an extraordinary success with the public, of the most varied social extraction. It was popular with ordinary people because of the way it was sold – often in market stalls in piazzas or in family-run shops, as happened in Venice from 1623 on. But it was also sought after by the elites: the Medici of Florence produced it themselves, while the court of Spain, the English nobility, the Sun King Louis XIV and many others consumed it habitually, in small doses, to prevent poisoning and to invigorate the body.

Explorers and missionaries, from the Americas to China, also brought the ‘Orvietano’ with them to treat snake bites (by asperging the wound, once the superficial part of the bite had been removed) and to resolve frequent digestive disorders.

The ‘Orvietano’ approved by the health authorities also entered the official pharmacopoeias of Europe – the texts that collected the prescriptions for medicines sold in apothecaries’ shops, to which the apothecaries had to strictly adhere. In fact, the jars used in the shops (the so-called *albarelli*), on which the words ‘Orvietano’ or ‘Orvietan’ stand out, can still be found in the antiquarian market.

Its success, however, led to many counterfeits of the recipe and its sale by charlatans and actors on improvised stages. It became a cultural phenomenon, quoted by illustrious authors, reproduced on ceramics and tapestries, featured in painted or engraved scenes or on postcards, and so forth.

The exhibition showcase displayed items collected by Lamberto Bernardini, who retrieved the original recipe for the antidote from archival sources in Orvieto, examined it in collaboration with chemists and pharmacists, and re-proposed it, with variations that made it a herbal *amaro* (<http://www.lorvietan.com/laboratorio/>).

Il 9 giugno 1603 un empirico sperimentatore di *materia medica*, Girolamo Ferrante di Orvieto, venne autorizzato dalle autorità locali a vendere un antidoto di sua fabbricazione: l'Orvietano, a base di oltre 30 ingredienti, la maggior parte dei quali vegetali.

L'Orvietano ebbe da subito uno straordinario successo di pubblico, dall'estrazione sociale più varia. Conquistò il popolo minuto per il modo in cui veniva commercializzato – spesso su banchi nei mercati delle piazze, o in botteghe a conduzione familiare, come accadde a Venezia sin dal 1623. Ma fu ricercatissimo anche dalle élite: ne producevano pure i Medici di Firenze, lo ricercavano la corte di Spagna, la nobiltà inglese, il re Sole Luigi XIV e molti altri ne facevano consumo abituale, a piccole dosi, per prevenire avvelenamenti e corroborare il fisico.

Anche esploratori e missionari, dalle Americhe alla Cina, portavano con sé l'Orvietano per curare morsi di serpenti (aspergendo la ferita, una volta asportata la parte superficiale del morso) e per risolvere frequenti disturbi digestivi.

L'Orvietano approvato dalle autorità sanitarie entrò anche nelle farmacopee ufficiali d'Europa – quei testi che raccoglievano le ricette dei farmaci in vendita nelle spezierie, alle cui ricette gli speziali dovevano rigorosamente attenersi. Infatti esistono ancora, nel mercato antiquario, vasi di bottega – gli albarelli – sui quali campeggia la scritta di 'Orvietano' o 'Orvietan'.

Il successo tuttavia comportò molte contraffazioni della ricetta e la vendita ad opera di ciarlatani e attori su palcoscenici improvvisati. Divenne un fenomeno di costume, citato da autori illustri, riprodotto su ceramiche e su arazzi, protagonista di scene dipinte o incise, di cartoline ecc.

Nella vetrina della mostra sono stati esposti cimeli raccolti da Lamberto Bernardini, che ha recuperato nelle fonti d'archivio la ricetta originaria dell'antidoto, l'ha esaminata in collaborazione con chimici e farmacisti e l'ha riproposta, con varianti che l'hanno reso un amaro erboristico (<http://www.lorvietan.com/laboratorio/>).

Castellani, P.; Console, R. (2004). *L'orvietano*. Pisa: Edizioni ETS.

Gentilcore, D. (1998). *Healers and Healing in Early Modern Italy*. Manchester: Manchester University Press, 96-9.

Minuzzi, S. (2016). *Sul filo dei segreti. Farmacopea, libri e pratiche terapeutiche a Venezia in età moderna*. Milano: Unicopli, *ad indicem*.

Per una rassegna delle citazioni dell'Orvietano in letteratura e, per gli anni più recenti, nella saggistica: <http://www.lorvietan.com/letteratura/>.



4.1



4.2

4.1

Collezione L. Bernardini

Albarello del XVIII secolo per la conservazione e vendita dell'Orvietano in spezieria, in maiolica di Montpellier o Moustiers. Eighteenth-century *albarello* for storing and selling Orvietano in the apothecary's shop, in Montpellier or Moustiers faience.

4.2

Collezione L. Bernardini

Il più antico bugiardino (foglio illustrativo con posologia) dell'Orvietano ad oggi noto fu stampato a Padova per conto dello speziale (farmacista) Giambattista Pasino nel 1624.

The oldest *bugiardino* (leaflet with posology) of Orvietano known to date was printed in Padua on behalf of the apothecary (pharmacist) Giambattista Pasino in 1624.

4.3

Collezione L. Bernardini

Foglio illustrativo dell'Orvietano stampato a Bologna nel 1649. Solo dopo ripetuti rifiuti, il Collegio Medico bolognese autorizzò Francesco Nava a produrre e vendere il suo Orvietano.

Handbill of the Orvietan printed in Bologna in 1649. Only after repeated refusals did the Bolognese Medical College authorise Francesco Nava to concoct and sell his Orvietan.


FRANCESCO NAVA
 DETTO L'ORVIETANO DEFENSOR DE' VELENI.
 Con questa Ricetta mostra il modo di adoperare l'ORVIETANO
 contro VELENI vni, emori, frigidì, e calidi.
Si proibisce a ciascheduna persona, non ardendo vendere il sopraddetto Secreto sotto la pena, che si contiene nell'Edicto attornato della R. C. A. e per il Regno di Napoli da sua Eccellenza, con PRIVILEGIO.
Prima, se alcuna persona fuisse inuitata a qualche conuito, & hauesse sospetto d'essere auelenato, auanti, che vi vada, deue pigliare la quantità di vna mandola netta di quest'Orvietano diltemporato in vino, o brodo, lo beuerà, poiche corroborerà le membra principali, che non possono essere offese da veleno, cacciandolo dal corpo per vomito, o per fecello.
 Se alcuno pigliasse per bocca veleno, o gli fusse dato maliziosamente, il che conoscerà da gli accidenti, poiche dà dolori nello stomaco, fianchi, e nelle reni, impedisce la parola, e la vista, secondo la sua qualità.
 Per dolori di stomaco, chi non potesse digerire il Panno, e per digerire le flemme, che sono nello stomaco, che causano flatì, ne pigliarai come sopra.
 Chi si trouasse à qualche conuito, e per disgratia gli facesse male il vino, pigli il dett'Orvietano come sopra, egli darà il vomito, e fanita.
 Per il morfo di Vipera, pustura di Scorpione Tarantola, piglia il dett'Orvietano come sopra in vino, & hauesse comodi, bisogna tagliare la mortificatura, e porri vna ventosa, che guaria. Per il morfo di cane arabiano, o altri animali, se ne deue pigliare vna dramma à digiuno per dieci matine in vino, prima tagliare, o scottare. Per dolori, che vengono alli Cavalii, se ne piglia vn vaso temperato con vino caldo. Se alcuno hauesse mangiato Fonghi, Rane, o Lamasche venose, si piglia due volte come sopra. Per il mal di madre, ventosità groffe, e dolori colici, di fianco, o pusture, si deue pigliare quanto vna nocciuola come sopra.
 Vale per Vermì, febre quartana nella distillazione vniuersale, Varoli, e mali contagiosi, piglia meza dramma di dett'Orvietano in acqua di Ruta, Caprara, Scorzo nera, o di Gramigna.
 E quando il mio Orvietano li dilectate, si piglia vn poco di mele rofato, e si maneggia bene, fino che come tenace come pietra.
 E perche dett'Orvietano è di assai crudido appetito i popoli, per le molte esperienze, e benefice ricicanti, però vsono alcuni quali talissimo vanno dispensando altro elictuario con il nome d'Orvietano, facendosi fuori Comagni, e Par. mi, però si auuertisce à non pigliarlo da altri, che da me, e con il Vaso sigillato con lettere, che dicono, SOLO SECRETO DELL'ORVIETANO, ouero in Roma à Casa nostra in Piazza Nazionale Itano cipo-li molti scrittati, à Capello, accio non fusse gabati.
 In Roma, Perugia, & in Bologna, per Francesco Barbieri, Con lic. de' Super. 1649.

VIRTU' DELL'
ELETTUARIO
 TRIACALE, O' SIA
ORVIETANO
 Composto, e dispensato nella Spetiarria de M.M. R.R. PP.
 di S. DOMENICO
 DI BORGO VAL DI TARO

Prima se alcuno hauesse solpetto di Veleno, o si volesse assicurare di non esser auelenato prima d'andare à Tavola prenderà due drame d'Electuario in vino, o in quel velicolo che più hauerà in comodo, perche se ne cibi vi farà Veleno, non farà mezo hora che comincerà à sentire dolori nel corpo, farà vomitare tutt' il veleno, ch'auera preso, come materia viscosa, perche ha virtù di spezzare il veleno, e di purare il cuore, mà se ne cibi non vi farà veleno, ne meno l'electuario farà alcun motto, ma lo farà il cuore allegro, &c.
 Se alcuno fusse mortificato da Vipere, Cane rabioso, puato da Scorpioni, o da altro Animale velenoso, ne beua temperato la quantità come sopra, e ne ponghi sopra la mortificatura, che fanerà.
 Auuertiti che il più delle volte le Vipere nel mordere, lasciano gli denti nella carne, però se li ponga sopra una ventosa, tagliando in due, o tre luoghi con una Lanetta, e ne facci uscire del sangue, rimettendo dette ventose 3. o 4. volte sopra la mortificatura del Cane rabioso vi si deue dare due, o tre bottoni di fuocotanto naturale, come accidentale.
 Item per Veleni morti, come Arsenico, Risaglio, Solimato, Orpimento, Veleno de' Reipi, Lamasche, Fonghi, & altri frutti inuasiuati da questi animali Velenosi, & altri veleni fatti artificiosamente, con termine, o senza, se ne prenderà la quantità d'una Drama in due, e si tempera in brodo, Grassio, Butiro Iselco, o vero oglio d'Amandole dolce, vino di mele grassato, o in buon vino bianco ben caldo, si dia al patiente, che subito gli rompra, il veleno farà vomitare, lo farà abbidente il corpo, li procherà l'orina, gli rallegerà il Cuore, e purificherà il Sangue continuando due o tre volte la mattina, e la sera.
 Item per gli Animali, come B. ioui, e Cavalli &c. si dia un vaso intero temperato con vin caldo.
 Item, chi patisce dolori colici, mal di Madre, o di Madione si piglia la quantità come sopra d'vn quarto, o mezzo quarta d'oncia scaldandosi panino sopra il Ventre, che vedrà mirabile effetto.
 E' rimedio potentissimo contro ogni sorte di Vermia, che vengono a figurarli, e non potendosi prendere per bocca, se ne piglia vn poco sopra l'ombelico.
 Per dolori di petto, e fianchi, se ne piglia come sopra in mezzo Bicchiere di vino, e se hauesse febre in acqua d'Accetola, per quattro, o sei matine, un giorno, vi, e l'altro no, che si libererà.
 Per i Calcoli se ne sono fatte in moltissime persone moltissime esperienze con ottimo successo.
 Per febre maligna, pestilentiali, e pettecchie, & altri simili ne prenda il patiente quante vna amandola in acqua di Scorzonera, o Rofa, o come più piacerà al Sig. Medico.
 Per mali contagiosi, peste, glanduffa se ne prenda due, o tre matine, che fanerà.
 Chi hauesse mal di milza, patisse malenconia, o girandi di Capo, ne prenda come sopra &c.
 Per non intadire che legge con apportare qui tutte l'esperienze fatte, si era, si era, rimettendo tutto a chi se ne vorrà feruire, e fare esperienze maggiori, bala loio, che non se ne puol far tanto, quanto se n'è dita &c.

In Parma, per Galeppo Rolletti, 1714. Con licenza de' Superiori.

Segue il Segreto dell' oniceano

Tracca e
Mitrudato S. 8. 3.

Parato tutti i sopradetti ingredienti y
un staccio fine nimo
S'ella infiectione bolliva adagio è bene stuz
monato si incogniti è se mescoli bene il
tutto

Libra di elctuario contro colari vivi e morti
ordinari y ordinari

- 3. Diamo bianco --- 3. 1.
- 3. cimento --- 3. 1.
- 3. Gentiana --- 3. 1.
- 3. Cardina --- 3. 1.
- 3. Centauro --- 3. 1.
- 3. semi di cedro --- 3. 1.
- 3. sandoli cedrini --- 3. 1.
- Tracca --- 3. 1.
- Mitrudato --- 3. 1.
- zucchare rosato --- 3. 1.

Segue

Segue il Secuario contro Peleniz

Zucchare bulio rosato --- 3. 1.
Zucchare bulgionaso --- 3. 1.
Diamazgaribane. --- 3. 1.

Le suddette cose si distillano separatamente et si mescolano
tutte insieme. è con scioggo di
sorso di calce si faccia elctuario, e poi si
redda da vera al masticato con maluaga
o vero un buono del meglio che si può avere
la quantita di detto elctuario se quanto
una noce come sopra se ne dia quattro
colte il giorno

Secuario contro Peleni

Una libra di polvere fatto con quattro
radiche cioè. Gentiana Imperatoria ar
lina Bistorta, Diamo Bianco Angelica
Peleniana amodico. Elctuario di Helice
Cachole di alloro. Sibiogio fonda il
suscidiatori

Segue il

4.4

Collezione L. Bernardini

L'Orvietano veniva prodotto e venduto anche nel circuito religioso, come dimostra questo foglietto illustrativo del 1714, fatto stampare dalla spezieria dei domenicani di Borgo Val di Taro (Parma).

Orvietano was also produced and sold on the religious circuit, as this 1714 handbill, printed on behalf of the Dominicans' apothecary shop of Borgo Val di Taro (Parma), shows.

4.5

Collezione L. Bernardini

Ingredienti e modalità di preparazione del *Segreto mirabile dell'Orvietano*, a p. 2 di una raccolta di ricette posseduta da Adamo Fabroni (Firenze, 1748-1816), socio ordinario dei Georgofili e custode della Real Galleria di Firenze.

Ingredients and preparation process of the *Admirable Secret of Orvietan*, p. 2 of a collection of recipes owned by Adamo Fabroni (Florence, 1748-1816), ordinary member of the Georgofili and keeper of the Royal Gallery of Florence.

4.6

Collezione L. Bernardini

Antiporta e p. 284 della celebre *Pharmacopoeia* del medico tedesco Johann Schröder. Con l'edizione del 1650 per la prima volta la ricetta dell'Orvietano entra nell'offerta farmaceutica ufficiale.

Engraved frontispiece and p. 284 of the famous *Pharmacopoeia* by the German physician Johann Schröder. With its 1650 edition, for the first time the Orvietan prescription entered the official pharmaceutical offer.

Vires. Somnum conciliat, dolores stupeat, sudorem ciet, adeoq. convulsus in hydrop. vide Hechstert. lib. 1. observ. dec. 3. cal. 1.

12. Electuarium hystericum seu laudanum facile.

℞ fragment. lapid. pretiosorum

Saphyr.

Hiacynth.

Topas.

Smaragd. ana ʒj.

Corall. alb. & rubr.

Margar. prepar. a. ʒvj

Rad. Galang.

Rhabarb. an. ʒiij.

Gumm. arab.

Opopan

Galban.

Thur.

Mastich. an. ʒij.

Bdell.

Sateocoll. an. ʒij.

Euphorb. ʒʒ.

Camphor. ʒʒ.

Sem. coriandr.

Fenic.

Cardamom.

Salis communis.

Opii Thebaic. a. ʒʒ.

Cinnam. ʒij.

Spiritus thereb. ʒj.

Mell. despumat. lbʒ.

℥ &

Aq. Imperial. an. q. l.

F. Laudanum La. instar Opiatis

Dos, iij. gran. super bibendo parum vini, & si frequenter Oxycr. colluendo ad praevendum faucium & gutturis ardorem propter euphorb.

Suffocatus ab ureo, he micranicio cōvulsis a causa frigida magno solatio est.

13. Electuarium Orvitanum.

℞ Rad. carlin. seu chamæleont. alb.

Tormentill.

Pistoloch.

Aristol. cor.

Scorzon. hispan.

Calam. arom.

Angelic.

Imperator

Anthor.

Sem. lanton. &

Fole. iuda.

Distamn. alb.

Bol. arm.

Terr. sigillat. an. ʒj.

Theriac. veter. ʒiij.

Mell. hispan. cocti pondus tri-

plum F. Electuar.

Vires & dosis eadem qua Theriacis Androm.

14. Electuar. Nucum.

ʒ. Nuc. Jugland. num. xx.

Ficum. ping. num. xv.

Rut. unc. i.

Sal. commun. ʒʒ.

Mellis. unc. ij.

M. F. Electuarium.

Vires: *Asipharmacum est.*

15. Ele-



IOHANNIS SCHRÖDERI M.D.
PHARMACOPŌCIA
MEDICO-CHYMICA.

Plurimis locis correcta,
multisq. novis flosculis
adornata.

Divulgata
Sub Censura Ampli Collegij Medici
Vindob. s.

Sumptibus Johannis Gerlini
Bibliopole videntem.

M. DC. L.



